

# In punta di Anfibi

di ISABELLA RAUTI\*



## La nuova missione di Pratica di mare

È raro che a un'eccellenza se ne aggiunga un'altra, eppure accade. È quanto si è verificato all'aeroporto militare "Mario de Bernardi" di Pratica di Mare, eccellenza e vanto della nostra Arma azzurra, dove sono stati avviati progetti di sperimentazione avanzata dei nuovi sistemi d'arma aeronautici cui si è aggiunta l'operatività dell'*hub* vaccinale centrale dal quale dipende la distribuzione delle dosi su tutto il territorio nazionale. Ma andiamo con ordine.

L'aeroporto di Pratica di Mare, con un'estensione di 830 ettari in cui sono impiegate circa quattromila unità, è fra i più vasti aeroporti militari d'Europa. Ospita diversi reparti, tra i quali il centro sperimentale di volo, ed è nota l'attività anche non ordinaria del comando aeroporto, con frequenti interventi emergenziali e umanitari a livello nazionale e internazionale. Come non citare la presenza del 14° Stormo "Sergio Sartof", l'85° Centro Sar del 15° Stormo "Stefano Cagna", entrambi inquadrati nell'ambito della Squadra aerea. Nel marzo scorso è stata costituita la Divisione aerea di sperimentazione aeronautica e spaziale (Dasas), un nuovo comando che ha riunito le competenze del centro sperimentale di volo e del comando aeroporto; la

Dasas si caratterizza per l'approccio innovativo multi-dominio e per la metodologia interdisciplinare delle attività di studio, sperimentazione, collaudo e valutazione tecnico-operativa dei nuovi sistemi d'arma aeronautici. La Dasas opera alle dipendenze del comando logistico dell'Aeronautica militare e costituisce l'unico esempio in Italia di concentrazione in una sola struttura di centri di studio, ricerca e sperimentazione dipendenti da una Forza armata.

La Divisione aerea svolge anche l'importante funzione di "point of entry" sanitario nazionale ed è, dall'inizio della pandemia, in prima linea nella gestione dell'emergenza. Tutti ricordiamo le missioni di rimpatrio dei nostri connazionali da Wuhan e da altre regioni colpite dal Covid-19, con i trasporti in alto bio-contenimento di personale, materiale sanitario e pazienti, fino all'attività nata con la designazione di unico *hub* nazionale. L'infermeria presidiaria di Pratica di Mare, oltre a essere stata il principale punto di accesso, controllo e *screening*, è l'unico organismo autorizzato a svolgere la delicata funzione di National patient evacuation coordination centre (Ita-Pecc) nell'ambito dell'European air transport command, con la responsabilità di coordinamento

delle missioni di trasferimento di pazienti contagiati. E se fin dall'inizio l'aeroporto di Pratica di Mare ha svolto con straordinaria efficienza un ruolo fondamentale nella gestione dell'emergenza, tra dicembre e gennaio scorsi è diventato, nell'ambito dell'operazione Eos, un polo strategico con l'*hub* vaccinale centrale, allestito nell'*hangar* "Butler", dedicato alle attività di stoccaggio, conservazione (con il mantenimento della catena del freddo utilizzando *shelter* frigoriferi) e distribuzione capillare delle dosi vaccinali su tutto il territorio nazionale. Insomma, è in questo "snodo vaccini" che si garantiscono le fasi necessarie al funzionamento del piano vaccinale nazionale ideato dalla struttura commissariale; da qui parte ciò che arriva negli *hub* regionali e in tutti i presidi sul territorio nazionale dove il vaccino viene somministrato tramite l'impiego di assetti terrestri, aerei e navali.

Ma l'assetto migliore, come sempre, è quello delle risorse umane, del personale, militare e civile, che ogni giorno svolge un lavoro straordinario al servizio dell'Italia e al quale tutti dobbiamo dire "grazie".

\*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)